

servì di modello allo *zecchino* ed a quasi tutte le altre monete auree. Il suo *taglio* era di 15, perciò pesava *carati* $1152/15 = \text{carati } 76 \frac{8}{10}$ (grammi 15.90). Stampato lo *zecchino*, il *florino d'oro* divenne una moneta immaginaria e di conteggio, più che reale, corrispondente a *zecchini* $4 \frac{47}{100}$ nel 1284, a *zecchini* $4 \frac{1}{2}$ nel 1491, ed a *zecchini* $4 \frac{57}{100}$ dal 1570 in poi. Quando fu coniato la prima volta (circa 1200) valeva *lire venete* 8.14.4.

11. — **Fiorino d'argento.** — In seguito si stampò il *florino d'argento* della lega dei primi *ducato d'argento*, cioè a *peggio* 60 (titolo 948/1000), e del peso di *carati* 60 (grammi 12.422). Nel principio del 1500 valeva *lire venete* 2.8.8 e negli ultimi anni della Repubblica correva a *lire venete* 5; però il suo valore reale era di due o tre *soldi* in meno.

12. — **Giustina o Ducatone.** — In memoria della Vittoria alle Curzolari riportata nel giorno di S. Giustina (7 Ottobre) 1571, si stampò una moneta d'argento del valore di due *lire venete*. Sotto il Doge Nicolò da Ponte (1578-1585) se ne conì una più grande del valore di otto *lire venete*; pesava *carati* $175 \frac{3}{4}$ (grammi 36.385) con *carati* $166 \frac{1}{2}$ (grammi 33.470) di *fino*; perciò al *titolo* di 920/1000. Aumentato il suo valore reale, si diminuì di molto il peso nei conii posteriori, fino a scendere nel 1635 a *carati* 135 (grammi 27.949), diminuendo però alquanto il *peggio* che venne portato a 60 (*titolo* 948/1000). Aumentò nuovamente di valore fino ad arrivare a *lire venete* 11, al quale prezzo fu stabilizzata nel 1739.

Tale moneta si chiamava *Giustina* per la Santa che ricordava; e *Ducatone*, perchè di valore superiore al *ducato d'argento effettivo*. I suoi sottomultipli, pure in ar